

PER. 01/121

BIBLIOTECA



WIE NUOVE

Settimanale □ anno XXIII □ lire 150 □ n. 9 □ 29 febbraio 1968

LA RIVOLTA GIOVANILE

Roma le 24 ore dell'università
Berlino intervista con Peter Weiss

VIETNAM

un mese dall'offensiva



Per cinque ore,
da Oliver Platz lungo tutto
il Kurfürstendamm fino
alla piazza dell'Opera,
dove si è chiusa
la manifestazione
con un discorso
di Rudi Dutschke
e Wolfgang Lefevre,
hanno sventolato migliaia
di bandiere rosse.
Gli studenti gridavano
alla popolazione:
« Borghesi svegliatevi,
basta con le bugie
sulla guerra nel Vietnam ».



BERLINO OVEST HA UN NUOVO VOLTO

Dai nostri inviati Marisa Trombetta (testi) e Antonio Sansone (foto)



Al Congresso internazionale per il Vietnam, organizzato a Berlino ovest dagli studenti socialisti tedeschi, hanno preso parte quaranta delegazioni straniere e 15 mila giovani arrivati da tutte le parti della Germania e d'Europa. La Repubblica democratica tedesca ha concesso a tutti il passaggio gratuito sia sulle sue ferrovie che sulle sue strade. Alla riunione ha partecipato tra gli altri Peter Weiss. A lui e ad alcuni giovani tedeschi abbiamo chiesto le ragioni del loro incontro

PETER WEISS

scrittore, commediografo. Famoso in Italia per il suo dramma L'istruttoria messo in scena dal « Piccolo » di Milano e trasmesso anche in televisione; per il suo recente lavoro Marat-Sade messo anche in scena dal « Piccolo » di Milano e per la versione cinematografica di questa opera diretta dal regista inglese Peter Brooks. E' arrivato a Berlino con la moglie Gunilla, ha parlato in chiusura del Congresso e ha partecipato alla manifestazione di piazza del giorno dopo.

« In una Germania, come in una Europa, divenuta ottusa dalla manipolazione capitalistica, non rimane che la possibilità di una continua contestazione; di una opposizione sempre più forte sia al governo che a tutte le sue istituzioni, e se necessario anche un sabotaggio permanente.

Contro la forza di una dittatura imperialista non c'è che la forza per una speranza di libertà. Lo abbiamo visto in Vietnam e l'abbiamo constatato anche in una occasione come questa. La presenza di quasi ventimila giovani venuti a Berlino da ogni parte di Europa ha costretto le autorità berlinesi a rivedere il loro ordine di proibizione della manifestazione. Il permesso per la sfilata degli studenti socialisti tedeschi è stato la prima vera vittoria di questo movimento.

Ora è necessario uscire dalle università e dalle città, anche se queste sono il primo necessario focolaio di una rivoluzione. Bisogna uscire perché questo movimento di protesta, che è l'ultima speranza della Germania, abbia una cornice più ampia e quindi una influenza più diretta e pesante sul governo tedesco. Non sarà facile, certo. Oggi l'imperialismo combatte la sua ultima battaglia per la sopravvivenza. Ed è una battaglia disperata. Uno dei suoi aspetti più vistosi è ciò che sta succedendo nel Vietnam. Ma è anche la rivolta nelle università americane ed in quelle europee, l'adesione di tanti giovani e non giovani ad un movimento come questo, che avversa profondamente e direttamente un sistema inesorabilmente condannato. Se i giovani saranno così bravi da svegliare la coscienza di tutti, forse la Germania avrà ancora una volta la possibilità di non essere definitivamente cancellata dalla faccia della terra »



Che cosa è e che cosa vuole il movimento degli studenti socialisti tedeschi (Sds)? Lo abbiamo chiesto ad alcuni di loro e vi riportiamo le loro parole:

WOLFGANG LEFEVRE

27 anni. Studente alla Facoltà di filosofia di Berlino. E' uno dei capi, anzi dei « cervelli » del movimento. Timido, introverso, con un leggero difetto di pronuncia, è sempre dietro le quinte. Ma è colui che pensa, scrive e dirige. Rudi Dutschke, è il « leader pubblico » ma segue ed è diretto dai « cervelli ».

« Il movimento studentesco si è formato quando per protesta contro l'andata al governo del Partito socialista tedesco, i giovani si sono staccati dal partito. Siamo ovviamente alla sinistra del partito, ma ciò che vogliamo non è la formazione di un altro partito, ma una battaglia per rendere cosciente la base, ossia il maggior numero di tedeschi. Insegnare loro a capire, a conoscere, a sapere. Solo combattendo l'ignoranza in tutti i campi c'è speranza per una vera democrazia. Noi per il momento facciamo questo, teniamo conferenze, scriviamo sui giornali, studiamo noi stessi per essere pronti a rispondere con coerenza e verità a qualsiasi "perché" la gente ci ponga ».

HEINZ BULKE

20 anni, operaio siderurgico a Berlino.

« Avevo partecipato a tutte le manifestazioni organizzate dagli studenti socialisti, ma non credevo di poter appartenere al movimento perché lo pensavo solo per studenti. Ho conosciuto uno di loro, mi ha portato ad una loro riunione e sono rimasto colpito dalla pazienza con la quale parlavano e rispondevano a tutte le domande. Non sono potuto andare a scuola perché la mia famiglia era povera, ma mi è sempre piaciuto imparare. Qui me ne danno la possibilità, regalandomi libri, saggi e giornali e spiegandomi quello che non so o non capisco. Mi pare che non si possa non essere d'accordo con chi vuole insegnarti quello che tu vuoi e non solo quello che lui vuole. Sul Vietnam, per esempio non sapevo nulla. Mi hanno spiegato tutta la sua storia, ora conosco quel popolo, la sua origine storica, la sua situazione economica ed anche la sua posizione geografica, che prima ignoravo. Ora la mia protesta non è solo retorica ma cosciente ».

KURT STEINHAUS

28 anni, assistente del prof. Abendroth all'Università di Marburg. Abendroth è il più famoso sociologo tedesco, e praticamente il fondatore del movimento studentesco socialista tedesco.

« La cosa più importante è la pressione che il nostro movimento può esercitare sul governo tedesco. Per questo dobbiamo uscire dalle università e andare incontro alle masse operaie. Senza di loro la nostra protesta sarà solo velleitaria. La nostra lotta contro la manipolazione dell'opinione pubblica che con tanta coerenza e sistematicità la stampa tedesca sta operando, deve essere condotta solo su di una base di verità. Dobbiamo riuscire a far capire alla gente la verità, insegnare a chiunque ad andare più in là della prima spiegazione o del primo "perché". Se

Il Congresso si è aperto con la lettura di un messaggio del Fnl vietnamita. Hanno parlato delegati di 10 nazioni tra le quali Cuba, Spagna, Grecia, Persia, Iran, Francia e Italia. Nella foto il rappresentante del Black Power, Dale Smith, con Rudi Dutschke.





si pensa che non esiste in Germania neppure un giornale di sinistra (gli unici sono delle pubblicazioni studentesche che molto spesso non trovano neppure un'adeguata distribuzione per il ricatto che l'editore Alex Springer fa a librai e giornalisti) si può capire quanto è necessario il nostro discorso e il nostro sforzo».

FLORENCE SPRINGER

22 anni, studentessa in sociologia e scienze politiche alla Libera Università di Berlino. (Non ha nulla a che fare con l'editore Springer).

« La colpa dell'insuccesso della nostra società è da ricercarsi soprattutto nella nostra educazione. Abbiamo imparato a coprire ogni cosa sotto il mantello della democrazia, ma abbiamo completamente svuotato il significato di questa parola. In nome della democrazia oggi in Germania esiste una vera dittatura di opinioni. Chiunque non vi aderisce è rivoluzionario e questo mi fa molto pensare ai vecchi tempi quando si diceva o sei con noi o sei contro di noi. Quando nelle università abbiamo cominciato a chiedere una riforma, siamo stati accusati di voler sovvertire l'ordine pubblico. Quando oggi vogliamo un discorso più coerente con la Germania orientale ci definiscono ribelli. Vogliamo solo riportare le parole al loro vero valore, andando al fondo del loro significato e non fermandoci più agli slogan della società dei consumi che dirige l'opinione pubblica rendendo tutti delle macchine che rispondano solo a dei riflessi condizionati e non facendone degli individui che pensano ognuno con il proprio cervello ».

NICHOLAUS NEUMAN

26 anni, editore. La sua casa editrice «Voltaire» è l'unica veramente di sinistra. Appartiene al partito Fdp (partito radicale) che è uscito dal governo ed è oggi l'unico all'opposizione.

« La Germania è perduta. I tedeschi hanno dimenticato che hanno perduto una guerra ed il loro comportamento è quello tipico del tedesco di sempre: arrogante, nazionalista, ignorante. Solo un grosso movimento internazionale può riuscire a salvarne una parte, la migliore. Per questo appoggio il movimento studentesco socialista tedesco perché è l'unica speranza per salvare quel poco che ancora c'è di buono nella intelligenza tedesca. Una opposizione cosciente ad un governo ormai irrimediabilmente compromesso, non solo col sistema capitalistico ma con un metodo nuovamente nazista, è l'unica strada per non essere trascinati per sempre nel fallimento imperialistico che è ormai alle porte della nostra società ».

DIETER KUNLMANN

30 anni, studente in scienze economiche. Fa parte della «Comune», il tentativo berlinese, sul modello francese, di una vita collettiva tra studenti.

« Dall'autunno dell'anno scorso viviamo insieme in un appartamento. Siamo in sei, tutti studenti, uomini e donne e dividiamo il nostro lavoro e il nostro mangiare. La nostra unica idea è quella di protestare contro

Un altro momento della manifestazione. Il sindaco di Berlino fino all'ultimo momento aveva proibito il corteo per le strade esortando la popolazione a non partecipare in alcun modo. La domenica mattina quando gli studenti hanno sfilato hanno trovato molte bandiere rosse che sventolavano anche dai balconi delle abitazioni.

